

TROVATA IN CONGO UNA VARIANTE CHE POTREBBE FAR RIPARTIRE LA MALATTIA CHE SI CREDEVA DEBELLATA

IL VIRUS DELLA POLIO, SE MUTA, SFUGGE ALLA VACCINAZIONE

di **Alex Saragosa**

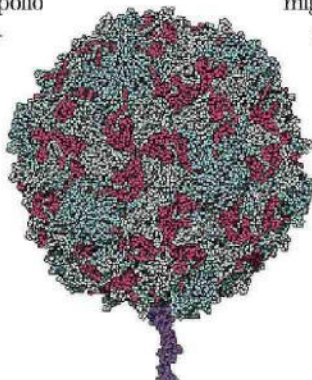
Per tutta l'estate si è discusso del virus Ebola e della possibilità che potesse sbarcare dall'Africa Occidentale alle coste europee. È così passata sotto silenzio una notizia proveniente dal Congo, dove è stata scoperta una variante molto letale del virus della poliomielite, in grado anche di dribblare la protezione data dal vaccino. La poliomielite è una malattia che colpisce soprattutto bambini sotto i 5 anni. Il poliovirus è molto contagioso (si trasmette per contaminazione di mani, cibo o oggetti che arrivano in bocca, con feci o saliva di persone infette dal poliovirus e non necessariamente malate) ma, quasi sempre, causa solo lievi sintomi influenzali. In un caso su 200 circa, attacca però il sistema nervoso, provocando una paralisi permanente e la morte del 5-10 per cento dei paralizzati.

Un tempo la polio causava nel mondo schiere di bambini storpiati dalla malattia, ma grazie ai vaccini Salk e Sabin, si è passati dai 350 mila casi del 1985 ai soli 406 del 2013, concentrati in Nigeria, Pakistan e Afghanistan, gli ultimi dove la malattia è endemica, e nei Paesi loro confinanti. Anche se l'estremismo islamico ostacola le vaccinazioni (in Pakistan sono stati persino uccisi medici ed infermieri) secondo l'Oms, entro il 2018, potremmo riuscire a cancellare dal mondo questa malattia, come accaduto per il vaiolo 40 anni fa. Ora però la scoperta effettuata dai virologi tedeschi Christian Drosten e Jan Felix Drexler, con i colleghi dell'Università di Bonn e africani, rimette in discussione questa possibilità. «Nel 2010, in Congo» spiega Drexler «si è verificata un'epidemia di polio insolita per gravità e mortalità, con 445 casi e 209 morti, parte dei quali avvenuti, sorprendentemente, in persone correttamente vaccinate contro la polio. Analizzando il virus contenuto in campioni di tessuto di persone malate, abbiamo scoperto che si tratta di una nuova variante, Pv1-Rc2010, caratterizzata da una mutazione che la rende meno sensibile agli anticorpi indotti dalle comuni vaccinazioni.



Arthur Bruce Sabin (qui sotto nel 1957 a Rio de Janeiro) scoprì il vaccino anti polio negli anni Cinquanta. Nello stesso periodo **J.E. Salk** ne produsse un altro, ottenuto con virus uccisi. In basso, il **poliovirus**

In altre parole, il vaccino Salk, a virus uccisi, non riesce sempre a proteggere contro il nuovo ceppo virale». Le analisi su Pv1-Rc2010 mostrano la sua parentela con un virus asiatico, arrivato in Africa e mutato nell'organismo di persone non vaccinate. Ma non sono certo gli africani gli unici vulnerabili. «Anche un quinto dei giovani tedeschi vaccinati che abbiamo controllato non ha nel sangue abbastanza anticorpi per combattere Pv1-Rc2010. Questo vuol dire che se arrivasse in Europa potrebbe infettare molte persone, anche se da noi le migliori condizioni igieniche renderebbero più difficile lo scoppio di una epidemia». Ma Pv1-Rc2010 è ancora in circolazione? «Non lo sappiamo. Dopo l'epidemia la popolazione congolese è stata sottoposta a una vaccinazione ulteriore con il Sabin, a virus attenuati, che potrebbe averlo debellato. Ma potrebbe anche resistere in località isolate. Il ceppo asiatico da cui ha avuto origine, comunque, esiste ancora e potrebbe di nuovo mutare in quel senso». ■



ilvenerdì 12 SETTEMBRE 2014

53